



Scuola Statale Italiana di Madrid

Calle Agustín de Betancourt, 1 - 28003 MADRID

☎ 91.533.05.39 fax 91.534.58.36 ✉ scuola@scuolaitalianamadrid.org

VERBALE N. 7 DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SEDUTA DELL'11/6/2015

Il giorno **11 GIUGNO 2015**, alle ore **18:40**, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Scuola Statale Italiana di Madrid, nelle persone dei Signori:

	<i>Cognome e nome</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
1	Guarino Cosimo	Dirigente scolastico	P	
2	Ruffino Anna	Rappresentante dell'Ambasciata d'Italia		A
3	Titolo Luigi	Direttore dei servizi generali e amministrativi	P	
4	Collesei Giuliana	Rappresentante docenti - scuola primaria	P	
5	Sgroia Paola	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 1° grado	P	
6	Rusciano Maria Teresa	Rappresentante docenti - scuola secondaria di 2° grado		A
7	Rodríguez Caimo Miguel Ángel	Rappresentante personale a contratto locale (ATA)	P	
8	Prinetti Angela	Rappresentante personale a contratto locale (docente)	P	
9	Tombesi Sergio	Rappresentante genitori – scuola primaria	P	
10	Greppi Andrea	Rappresentante genitori – scuola secondaria di 1° grado	P	
11	Sansonetti Vittoria	Rappresentante genitori – scuola secondaria di 2° grado		A
12	Bartoli Duncan Monica	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado		A
13	Di Ubaldo Gabriele	Rappresentante studenti scuola secondaria di 2° grado (non ha diritto al voto in quanto minorenni)		A
14	Verna Marco	Rappresentante degli enti italiani designato dall'Ambasciatore		A

Il Presidente, assistito nelle funzioni di segretario dal Sig. Luigi Titolo e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e invita a discutere il seguente, unico, argomento all'ordine del giorno:

Rivalutazione della delibera relativa all'esperto di musica per nuove ed ultime motivazioni adottate da alcuni Consiglieri

Presidente: spiega le motivazioni che l'hanno spinto alla convocazione ad horas. Ci sono stati messaggi di posta elettronica di consiglieri del CdA (Tombesi, Greppi) che invitavano a ripensare la decisione assunta dal Consiglio di non rinnovare il contratto all'esperto di educazione musicale nella scuola primaria. Inoltre un gruppo di genitori, nel pomeriggio di ieri, ha manifestato al Dirigente la sentita avversione per la decisione assunta dal Cda in merito alla questione. Precisa, però, che quanto indicato dal consigliere Greppi nel suo messaggio di posta elettronica, secondo cui i due contratti siglati con l'esperto di educazione musicale per il 2013/14 e per il 2014/15 non hanno la stessa natura giuridica e che, pertanto, si può pensare al rinnovo del contratto per un altro anno, non corrisponde al vero. Non si tratta di contratti locali su un posto in organico, di natura dipendente, ma di contratti di collaborazione esterna con un esperto esterno. Chiarito questo aspetto, si dichiara disponibile ad aprire la discussione sulla modifica della decisione già assunta dal Cda il giorno 8 giugno.

Titolo: conferma che si tratta di contratti di natura privatistica, non di lavoro dipendente ma di collaborazione esterna. L'unico cambiamento rispetto all'anno scorso riguarda la modalità di versamento dei contributi e del pagamento dell'imposta sui redditi. Mentre nel 2013/14 il pagamento di contributi e imposta sui redditi avveniva in Italia, nel 2014/15 è avvenuto in Spagna in quanto l'esperto si è iscritto alla previdenza sociale locale.

Presidente: la eventuale decisione di deroga deve essere ovviamente motivata, ma non può essere considerata come ripensamento della natura contrattuale o delle regole stabilite dal Cda. La deroga dovrebbe poi essere ammessa anche per altri esperti.

Collesei e Sgroia concordano sul fatto che ammettere una deroga costituirebbe un precedente.

Sgroia: comunica che la prof.ssa Rusciano, la quale non può essere presente alla seduta, riferisce che la sua posizione non è di un no preconcepito al rinnovo del contratto. Se si cambiano però le regole stabilite dal Cda, è assolutamente necessaria una motivazione.

Rodríguez: l'utenza risulta essere molto contenta del lavoro svolto dall'esperto. Solo per questo motivo siamo qui. Dobbiamo cercare di fare in modo di mantenere le persone valide, ma bisogna stabilire un modo in cui non ci sia il rischio che si istituisca un precedente. Deve trattarsi di un'eccezione, ma motivata, altrimenti passa l'idea che basti raccogliere un certo numero di firme per cambiare decisioni già assunte dal Cda.

Tombesi: fino a qualche anno fa il problema non si sarebbe posto perché, prima dell'istituzione dei bandi, si assumeva "a dito" con il rischio di creare favoritismi e nepotismi. Dopo l'indizione del bando, si formò una graduatoria in base alla quale fu assunto l'attuale esperto. Ora ci troviamo qui a discutere dell'argomento perché tutti i genitori della primaria, attraverso i loro rappresentanti, ritengono che sarebbe un grande peccato interrompere l'opera dell'esperto. Dichiaro di aver imparato nel corso di questi anni che la durata della graduatoria diversa rispetto a quella del contratto, può avere conseguenze non positive che ora non dovrebbero più verificarsi, avendo unificato, dall'anno scorso e per altri bandi, la durata della graduatoria con quella del contratto. Il Cda ha quindi aggiustato il tiro. Un bando rende le cose più trasparenti, ma può creare anche alcune limitazioni che possono venire fuori alla distanza. Ritiene che allo stato attuale, vista la situazione speciale e straordinaria, siamo tenuti a riprendere in considerazione la decisione già assunta basata sui fatti sopra descritti. Ogni situazione è specifica: se esistesse, si potrebbe riconsiderare anche il caso di un altro specialista.

Sgroia: dobbiamo essere consapevoli che, cambiando la decisione già assunta, non tuteliamo gli altri candidati in graduatoria. Come facciamo a dire che le altre persone in graduatoria non siano altrettanto valide come professionisti? Non bastano 400 firme ad escluderlo.

Collesei: se avessimo preso la decisione di prorogare il contratto il giorno 8, la cosa sarebbe stata diversa. Confermando la sua posizione favorevole nei confronti dell'esperto e dichiarando che anche oggi voterebbe per la conferma del contratto, precisa che, ripensare la decisione dopo pochi giorni, potrebbe provocare conseguenze molto pericolose, come, ad esempio, la possibilità che un docente della scuola, non gradito ai genitori, possa essere spostato ad altra classe dal Dirigente solo perché si raccolgono delle firme.

Rodríguez: ribadisce che esiste il pericolo che si crei un precedente pericoloso, basato su una mozione popolare. Se si deve trovare un motivo alla proroga questo può essere trovato solo nella differenza tra durata della graduatoria (tre anni) e durata massima del contratto (un anno più un altro anno) che, al momento dell'emanazione del bando, era motivata. La politica del Cda non deve dipendere da una raccolta di firme.

Greppi: per sbloccare la situazione dovremmo chiarire di che cosa è un precedente e in deroga di che cosa rivediamo la nostra decisione. Non gli è chiaro quanto espresso da Titolo. C'è un solo bando che serve per due figure contrattuali diverse e questo punto non è chiaro. Si può dire che si tratta di un solo bando in base al quale la scuola ha fatto due contratti diversi. Ora questo caso non si può più presentare perché tutti i contratti si sottoscrivono con professionisti autonomi. La deroga sarebbe motivata da questo caso specifico.

Titolo: conferma che i contratti sono assolutamente uguali e che l'unica modifica riguarda il Paese in cui vengono versati i contributi.

Greppi: i contratti non possono essere uguali se si cambia la natura fiscale.

Titolo: ribadisce che i contratti sono uguali.

Presidente: non può essere questa la motivazione. La scuola non può passare come la responsabile di qualcosa che invece è stata fatta correttamente.

Tombesi: per quanto riguarda i diritti di chi è inserito nella graduatoria, bisogna considerare anche quello dell'esperto attuale che potrebbe appellarsi al fatto che ora i bandi della scuola sono emanati per due anni (due anni la graduatoria e uno più uno di contratto). La situazione è stata creata dal Cda che sta applicando una regola autostabilita che sta portando a conseguenze negative.

Sgroia: l'esperto, nel momento in cui ha firmato il contratto, era perfettamente consapevole di ciò che stava firmando.

Presidente: chiama il Consiglio a votare sulla deroga a quanto previsto dal bando e alla conferma del contratto dell'esperto di educazione musicale per un altro anno scolastico.

Favorevoli: 6 (Collesei, Sgroia, Rodríguez, Prinetti, Tombesi, Greppi)

Contrari: 2 (Guarino, Titolo)

Astenuti: 0

Titolo chiede di conoscere la motivazione della deroga.

La seduta è tolta alle ore 19.10

Il Segretario
Luigi Titolo

Il Presidente
Cosimo Guarino